

HOME

Rubriche

- » Eolico
- » Idroelettrico
- » Biomasse
- » Solare
- » Fotovoltaico
- » Governo e Istituzioni



DOSSIER

Informazioni utili

- » Link
- » Fonti rinnovabili: che cosa sono

Advertising



NEWS

» BIOAMASSA, I CONSIGLI DELL'AUTORITA'

ROMA - L'Autorita' per l'energia elettrica e il gas ha offerto al Parlamento e al Governo le sue considerazioni per avviare misure a sostegno dell'incentivazione delle biomasse. Il documento propone la sua riflessione collocandola nel contesto degli obiettivi europei e italiani, sottolineando come il ruolo delle biomasse (come combustibile per la produzione elettrica, produzione termica e produzione di biocarburanti) sia di gran lunga il piu' rilevante nel quadro delle fonti rinnovabili; infatti oltre il 50% del potenziale massimo teorico di sviluppo delle rinnovabili e' legato alle biomasse e dunque il loro sviluppo promette di essere il piu' determinante ai fini del raggiungimento dell'obiettivo europeo definito nella strategia di lotta al cambiamento climatico. Ma secondo l'Aeeg, fino ad oggi l'attenzione dei sistemi di incentivazione e' stata indirizzata ad altre fonti rinnovabili, quali il solare fotovoltaico o l'eolico; benché tali fonti, pur meritevoli, presentino, a differenza delle biomasse, una filiera di produzione fortemente basata sull'importazione della componentistica, apportando quindi un contributo piu' modesto di valore aggiunto nazionale. Secondo l'Agenzia questa scelta di fondo e' originata soprattutto dall'attuale sistema di incentivi che andrebbe dunque rivisto e aggiornato in vista di uno sviluppo armonico di altre fonti piu' vantaggiose. Così come, sempre secondo l'Agenzia, dovrebbe essere messa mano al sistema tariffario con modalita' differenti da quelle attuali e anche da quelle previste ad esempio nella proposta di legge di iniziativa governativa, che ripropone di fatto le modalita' ed anche le disfunzioni che ritardano un vero decollo del comparto. Secondo l'Aeeg sarebbe necessario rivedere i capisaldi della legislazione italiana che aveva intrapreso un percorso basato sulle intese di filiera, i contratti quadro e le filiere corte, tutti strumenti strettamente collegati al territorio ma che si sono presto inceppati, in quanto di difficile regolamentazione e contraddittori in termini di equita' di mercato. Suggerisce quindi di utilizzare un principio diverso (e inattuabile) per l'attribuzione degli incentivi, che superi il semplice contesto territoriale per collocarsi in modo coerente sulla lunghezza d'onda dell'efficienza energetica dell'utilizzo delle biomasse. E' noto infatti che la produzione di energia da biomasse, in funzione dei processi utilizzati nelle fasi di concimazione, coltivazione, trasformazione, trasporto ed utilizzo, induce consumi energetici di fonti convenzionali anche molto rilevanti; alcune analisi svolte da istituti di ricerca portano a stimare che tali consumi possano variare da pochi punti percentuali fino a valori prossimi al 100% dell'energia prodotta dalle biomasse. E' evidente che la prossimita' territoriale e' uno dei fattori che concorre a tale efficienza, ma non l'unico. Il sistema integrato di gestione e di controllo previsto dal regolamento (Ce) n. 73/2009 del 19 gennaio 2009 ben si presterebbe, dunque, con gli opportuni interventi aggiuntivi, al monitoraggio dei consumi indotti da iniziative di produzione di energia da biomasse, secondo parametri predefiniti standardizzati. La qualificazione di progetti piu' meritevoli dal punto di vista energetico potrebbe ben giustificare un sistema di incrementi e incentivi sia rispetto alla normativa comunitaria che ai principi della concorrenza, garantendo inoltre l'effettivo conseguimento dei vantaggi della produzione energetica da biomasse.

08:11 IMMIGRAZIO

Ente per le Nuove tecnologie,
l'Energia e l'Ambiente

Advertising



© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

16/11/2009 09:26

Approfondimenti

Link Utili



Home



Back



Stampa



Invia

ECO-ENERGIA

| [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Contatti](#)

ANSA.it